GLAUCO CAVACIUTI ARTE

Appunti d’arte

Cari amici,

Recentemente mi sono imbattuto in una realtà veramente interessante che vi vorrei segnalare.
Immaginate di mettere insieme i capolavori priceless della storia dell’arte italiana con il digitale. Immaginate di poter appendere in casa un’opera museale, non acquistabile chiaramente. Magari un lavoro di Raffaello, o di Michelangelo. Non una stampa però. Una copia autenticata dal museo di provenienza, un’edizione a tutti gli effetti, ma in formato immateriale.

Impossibile? Fino ad oggi sì.

L’idea di cui vorrei parlarvi è nata dalla mente di due imprenditori che arrivano dall’information technology, Franco Losi e John Blem. Hanno brevettato un sistema per traghettare le opere d’arte nella loro dimensione digitale. La loro azienda si chiama Cinello (forse ne avete già sentito parlare su qualche giornale). Ci siamo incontrati poco tempo fa e devo ammettere che, visti dal vivo, questi DAW® (Digital Art Work) sono davvero impressionanti.

A sinistra una mostra di DAW (Digital Artworks), accanto la Canestra di frutta del Caravaggio in formato digitale

Oggi probabilmente anche Michelangelo non creerebbe più le sue sculture in marmo. Quello era il materiale più nobile della sua epoca, non della nostra.

Mi spiego meglio: i DAW® (Digital Art Work) sono riproduzioni digitali limitate, in dimensioni reali, 1:1, certificate e non copiabili dei più grandi capolavori della storia dell’arte. Il brevetto di Cinello consente di impedire la diffusione non controllata del patrimonio artistico. Ogni DAW® viene accompagnato da un certificato di autenticità, firmato da Cinello e dal Direttore del Museo di provenienza dell’opera originale. In pratica un passaporto digitale per l’eternità del capolavoro.
I partner dell’iniziativa sono prestigiosi: il Complesso Monumentale della Pilotta di Parma, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, le Gallerie degli Uffizi di Firenze, le Gallerie dell’Accademia di Venezia, il Museo di Palazzo Pretorio di Prato, il Museo e Real Bosco di Capodimonte di Napoli, la Pinacoteca di Brera e la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano.

I musei sostanzialmente forniscono a Cinello i file in alta risoluzione dei loro più importanti capolavori da cui l’azienda crea i DAW®, riproduzioni limitate in dimensioni reali. Il catalogo è composito, vanta opere “priceless”, capolavori inamovibili, e altre minori che fanno parte delle collezioni dei musei, anche quelle custodite nei magazzini.

E infine, importantissimo, la metà dei ricavi netti delle vendite dei DAW® ai collezionisti è destinata ai musei che possiedono i diritti delle opere originali, come forma di sostegno alla conservazione e alla valorizzazione delle opere custodite dalle istituzioni partner.

Con i DAW si possono realizzare anche mostre impossibili, come quella dello scorso autunno di Leonardo a Gedda, in Arabia Saudita. Sarebbe impensabile in effetti poter riunire tante opere di Leonardo, tutte nello stesso luogo, senza una soluzione del genere.

Sono profondamente convinto che il mondo dell’arte negli anni a venire avrà sempre più a che fare con il digitale, e spero che iniziative come questa ci aiutino a tutelare, e non a distruggere, il nostro settore.

Con affetto,
Glauco

info@glaucocavaciuti.com
galleriacavaciuti@gmail.com
www.glaucocavaciuti.com

Galleria Glauco Cavaciuti
Via Vincenzo Monti 27, 25 20123 Milano
+39 02 45491682 +39 02 94383672